

NELLO, NON SI E' FERMATO A EBOLI...

Il 29 novembre scorso è stata conferita a Nello Rega, giornalista di Televideo Rai, la cittadinanza onoraria di Aliano, in provincia di Matera. Il piccolo comune ha maturato una spiccata sensibilità verso i perseguitati. E' ancora vivo, infatti, in paese, il ricordo di Carlo Levi, lo scrittore autore di *Cristo si è fermato a Eboli*, che soggiornò ad Aliano, durante il confino disposto, per motivi politici, dal regime fascista. La cerimonia di conferimento, patrocinata dalla Regione Basilicata, dal Comune di Aliano, dal Circolo Culturale Nicola Panevino e dal Parco Letterario Carlo Levi, è avvenuta, alle ore 17, nella sala Convegni di Aliano, al termine di una tavola rotonda sul tema: "Miraggio di una diversità nell'unione: Le tre grandi religioni monoteiste", alla quale sono intervenuti, Riccardo Pacifici, presidente della comunità ebraica di Roma, Sayd Ayub, l'Imam della moschea islamica di Puglia e Daniela Rossella, docente dell'Università degli Studi della Basilicata. Ha coordinato il dibattito Paride Leporace, direttore responsabile de *Il Quotidiano della Basilicata*, mentre Antonio Colaiacovo e il sacerdote Pietro Dilenge, rispettivamente sindaco e parroco di Aliano, hanno salutato i convenuti introducendo i lavori. E' stato proiettato il film: Yemen. "La terra di Felix" della Regina di Saba. Un invito alla fraternità tra le tre grandi religioni monoteiste, di Lodovico Alessandri e Luigi del Lorenzo. Poi, a seguire: la presentazione del libro "Diversi e divisi" di Nello Rega e il relativo dibattito.



Nello Rega vive, da settembre dello scorso anno, in una situazione difficile a causa degli atti intimidatori inviati da sedicenti gruppi dell'integralismo islamico. Numerose sono state, infatti, le minacce ricevute sia a Roma, la città dove vive e lavora, sia a Potenza, dove vive la sua famiglia. Proiettili inviati in busta, una testa di agnello fatta trovare all'interno della sua auto e messaggi di morte che hanno spinto il giornalista lucano a chiedere, senza peraltro ottenerla, la scorta. A sostegno di Nello Rega sono anche scesi in campo dei gruppi spontanei di sostegno, come il comitato "Nessuno Tocchi Nello Rega". La causa scatenante di questa persecuzione è stata la pubblicazione del libro "Diversi e divisi" che focalizza le divergenze tra cristiani ed isla-

mici.

"Sono molto felice -ha dichiarato Nello Rega- di ricevere la cittadinanza di Aliano. Qui tanti anni fa visse il suo confino Levi, impossibilitato a parlare. Oggi ricevo la cittadinanza io, impossibilitato a esprimere un parere sull'Islam. Dedico la cittadinanza onoraria di Aliano alla martoriata comunità ebraica". Queste le motivazioni dell'importante riconoscimento al giornalista lucano, dalle parole del sindaco Antonio Colaiacovo: "A più di 70 anni di distanza, Aliano si ripropone di accogliere chi è costretto a non poter esprimere la propria identità, le proprie ragioni e il proprio pensiero". Il primo cittadino del piccolo comune materano ha, poi, proseguito: "Come amministrazione comunale abbiamo deciso questo

passo per dire no a quanti si arrogano il diritto di decidere della vita degli altri in spregio alle inderogabili libertà civili. Il paragone con Carlo Levi, reo, secondo il fanatismo e l'intolleranza delle leggi fasciste, di essere un ebreo in un'epoca di leggi razziali, non è azzardato. Come allora c'è chi si batte per essere se stesso, per fare il proprio mestiere e per gridare la propria libertà di espressione. Il commento di Rega al conferimento della cittadinanza di Aliano non è privo di polemiche: "Ne sono onorato -ha detto il giornalista Rai- mi dispiace però constatare che lo Stato non mi sta aiutando abbastanza per la mia sicurezza. Ancora non ho una scorta che mi protegga. Ho paura. Temo per la mia incolumità e quella dei miei familiari".